

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Tre visioni di flotilla

C'è chi l'ha considerata una crociera, altri l'hanno presa per un apporto fondamentale alla pace, altri ancora una manifestazione che va rispettata ma valutata per quel che vale con valori simbolici superiori agli effetti pratici.

E' la prova che vi sono, sulla maggior parte delle questioni, anche le più divisive, tre approcci.

Il primo è quello della Destra, il secondo fa capo alla Sinistra, il terzo al Centro.

Su ogni problema vi sono tre modi di vedere le cose.

Invece, le technicalità elettorali costringono ad avere due schieramenti, portati ad estremizzare ed esasperare le proprie posizioni.

Così aumentano gli astenuti, il Palazzo si allontana e la gente non va più a votare, perchè vedespe rappresentate nelle istituzioni due e non tre approcci alla realtà.

La Destra e la Sinistra si radicalizzano, il Centro non riesce a farsi adeguatamente sentire.

Questo è il problema principale della politica italiana.

Per questo ci stiamo impegnando per dare voce e forza al Centro, che non può non essere democristiano.

Campo largo, ma vuoto



Le elezioni regionali delle Marche hanno riportatato alla realtà delle urne le fantasie della Schlein.

Nell'Ohio d'Italia (la regione che in buona sostanza rappresenta in sè stessa, negli esiti elettorali, un campione rappresentativo di tutto il Paese) ha decretato che, malgrado le manifestazioni e l'eccesso di strumentalizzazione a favore di opinioni legittime e condivisibili, il campo largo inventato dal nuovo corso del Pd è carente di consensi.

L'astensionismo cresce e non è fermato da chi dovrebbe contenerlo, l'opposizione, dal momento che rappresenta una forma di malcontento.

I partiti del centro-destra tengono le posizione. Bene Fratelli d'Italia, tengono Lega e Forza Italia.

Una riflessione merita il Centro, che prende 20.000 voti, diviso in due tronconi.

Unito avrebbe quasi gli stessi seggi di Lega e Forza Italia e darebbe concretezza e visibilità ad una quarta gamba del centrodestra davvero moderata.

Si perdono tempèo ed occasioni, sempre e dovunque.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it
Iscrivetevi alla nostra newsletter!

Garibuia in Unione Europea

di Claudio FM Giordanengo

Il tema della confisca degli asset russi congelati in Europa viene sovente a galla.

Frulla l'idea di mettere mano su quella montagna di denaro, che si vorrebbe destinare a Kiev per la ricostruzione.

Quelle somme non appartengono affatto a chi ora vorrebbe destinarle, e occorre anche aggiungere un dettaglio che, nel dramma, ha del ridicolo.

I bontemponi ai vertici di Bruxelles quantificano

i costi della futura ricostruzione quando la guerra non è affatto terminata, distruzioni comprese, dando, oltretutto, credito

a Kiev che arrogante-mente è certa che Mosca dovrà accollarsi tale onere, in quanto perdente. Strana percezione ha



Dronefobia

A Trump sta a cuore la Sanità, non solo come un Presidente ha di dovere, molto di più.

Col fido ministro Kennedy Jr. vuole moralizzare il settore, da tempo campo di scorribande delle Big Pharma, e va bene.

Ma non basta, si spinge ben oltre, addentrandosi là dove forse meriterebbe più competenza. Si sa, il vecchio Donald, per natura, tracima e dunque prendiamola per buona.

Ora dobbiamo attenderci l'annuncio di una nuova malattia, che un po' tutti abbiamo il sospetto che esista davvero.

Molto contagiosa, causata non da virus o batteri, ma dalla fervida fantasia di talune menti, e si trasmette coi media.

La Dronefobia.

Pericolosissima, potenzialmente letale, perché causa l'allarme, e dall'allarme il caos, e dal caos l'emergenza, e dall'emergenza la chiamata alle armi, e dalla chiamata alle armi la guerra.

I primi sintomi sono allucinazioni, droni in cielo ovunque, che scrutano basi militari, porti, aree sensibili, ed anche supermercati e casa vostra.

Al mattino non si guarda più il cielo per il tempo che fa, ma quanti droni ci sono.

Garibuia in Unione Europea

questa gente, sta subendo una sconfitta devastante, ma pensa di aver vinto. E per convincere le masse del Vecchio Continente, già imbambolate da fiumi di menzogne, si ricorre alla narrazione della Russia sull'orlo del tracollo. Gli asset russi in mano all'UE ammontano a 250-300 miliardi di dollari, non si sa con certezza, su tali cifre c'è un incredibile pressapochismo. Ora, comunque, si partirebbe con una trance di 140-160 miliardi, da girare a Kiev

come prestito, con un'operazione che, a giudizio di Bruxelles, avrebbe parvenza legale. Incal-

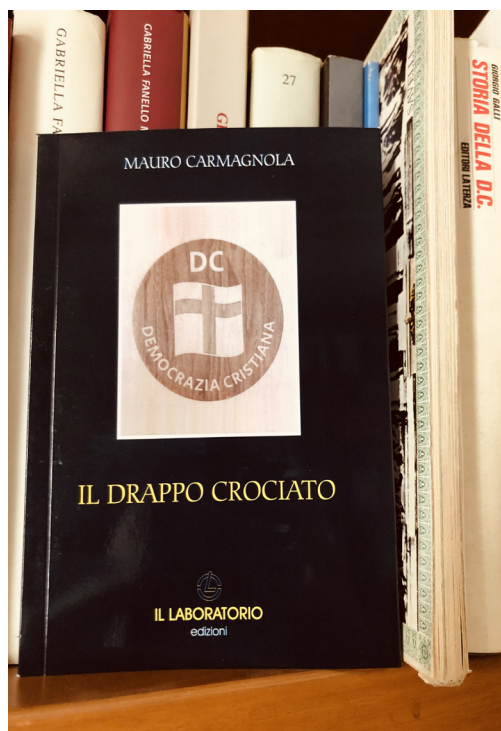
colabile il danno reputazionale che deriverebbe a livello internazionale, con evidenti ripercussio-

segue a pagina 8

Pubblicata storia (e prospettive) della Dc del Drappo

Pubblicato il pamphlet sulla storia e le prospettive della Dc, la vera Dc, quella del Drappo-crociato.

Chi fosse interessato ad averne copia può contattare l'autore al 338/7994686.





Festa dell'Amicizia Dc a Ribera

Una tre giorni di dibattiti e di intrattenimento con la genuina partecipazione popolare quella della Festa dell'Amicizia Nazionale della Democrazia Cristiana organizzata a Ribera.

La formula è quella della vecchia idea della Festa democristiana organizzata per la prima volta a

Palmanova.

Tuttavia, il taglio del nastro all'apertura del Presidente della Regione siciliana Renato Schifani, la costante presenza a tutti i dibattiti del Segretario Nazionale Dc Salvatore Cuffaro, la calda partecipazione di amministratori locali, dirigenti del partito e tante persone comuni,

che hanno riempito le sale dei convegni fanno di questa edizione, giunta al culmine della disaffezione dei cittadini nei confronti della politica, un evento davvero rimarchevole, al di là dei contenuti stessi, che pure sono stati di assoluto interesse.

Si è parlato molto di pace, perchè la posizione della





La Dc torinese va al cuore della questione torinese: la decrescita infelice

La Dc torinese sta sollevando il vero problema torinese, rimasto sopito per tanti anni, perchè chi fuggiva dalla città e dalle sue responsabilità di imprenditore che molto aveva data, ma molto aveva ricevuto, doveva farlo in silenzio, anzi inventando scenari seducenti ed improponibili al tempo stesso (mancava solo il Lido Internazionale di Torino).

La vera questione di Torino è la sua decrescita infelice.

Oggi viene pagata dai cittadini, soprattutto quelli delle periferie, e proposta correttamente anche dai mezzi di comunicazione di massa, come il quotidiano Torino Cronaca, usciti dalla di-

mensione di narcotizzanti della città.

Una Torino che chiede una svolta a cui la Democrazia Cristiana intende dare una

risposta.

Con quello che può e sa fare: un'azione politica con una diversa narrazione rispetto agli ultimi 30 anni.

il borghese

marco.bardesono@torinocronaca.it

La decrescita (in)felice

Questo è il proseguimento dell'editoriale di ieri. E se ieri il tema riguardava principalmente la sicurezza, oggi si cerca in qualche modo di fare un passo avanti. Assodato che emarginazione, immigrazione e criminalità possono essere considerati esclusivamente come problemi di ordine pubblico, appare evidente che le periferie debbano essere riqualificate, portando lavoro, servizi e operando quella rivoluzione urbanistica che offra alloggi dignitosi a tutti. Proposte in questo senso ne sono arrivate poche e la scusa è sempre la stessa: mancano risorse economiche. Salvo poi spendere e spandere in altre cose e mettendo una pezza qua e là a Barriera o a Mirafiori. Non che (...)

(...) dall'opposizione alla giunta Lo Russo siano giunte chissà quali proposte. D'altra parte il "gioco" è in mano a chi ha la capacità e la funzione istituzionale di dettare l'agenda della politica. Ieri, però, è stata presentata un'idea, quella di realizzare a Barriera di Milano il nuovo Centro per la Intelligenza Artificiale. Lo chiedono in un documento con oltre mille firme, due piccole formazioni politiche Udc e Nuova Dc che non sono rappresentate in Consiglio Comunale. La proposta è stata rappresentata da Mauro Carmagnola, Paolo Greco Lucchina, Riccardo Carità, Ilaria Blegi, Lodovico Amrois e Mino Giachino, l'ispiratore dell'iniziativa. Un progetto certamente non risolutivo, ma che sarebbe il primo passo per "portare il centro in periferia". Ora c'è da chiedersi: maggioranza e minoranza in Comune accetteranno di inserire tale proposta nell'agenda della politica torinese? Si spera di sì, altrimenti continueremo a vivacchiare ancora per un anno e mezzo, fino alle prossime elezioni. Abbandonando i torinesi ad un'ineluttabile e inconsapevole decrescita (in)felice.

Marco Bardesono



I dirigenti Dc di Torino riaderiscono compatti

Dirigenti e quadri della Dc torinese rinnovano compatti l'adesione al partito per il 2025.

Lo immaginavamo, ma in tempi di adesioni ideali fluide ed effimere tutto va verificato.

Anche se i risultati del recente passato non sono stati sempre quelli sperati (e meritati), tuttavia la Democrazia Cristiana può contare su un gruppo dirigente compatto e qualificato, il quale ha rinnovato l'adesione al partito senza defezioni.

E' un fatto positivo che avrà sicuramente effetti positivi sull'azione del partito in occasione delle prossime elezioni, non troppo ravvicinate, cui ci si può preparare con la dovuta cura, sul piano organizzativo e su quello programmatico.

E' stato fondamentale che gli amici maggiormente impegnati nel partito abbiano preso sul serio l'appello al rinnovo della tessera 2025.



L'OROSCOPO di TICO POLI

ARIETE

Il coriaceo Ariete in congiunzione con Marte genera l'ira di Salvini che minaccia sanzioni pesantissime nei confronti dei sindacati che scioperano strumentalmente, creando disagi agli altri lavoratori privati dei servizi essenziali. Lo dice da tempo, ma non si è visto nulla di nuovo rispetto allo scenario di sempre.

CANCRO

Il Cancro incontra Giove che, dall'alto del suo ruolo di pianeta principale lo induce all'estirpazione del male di cui è emblema.

La forza del vertice dell'Olimpo fornisce a Trump l'energia per favorire la pace in Medio Oriente. Tutti dovranno sottostare alle sue condizioni. Piaccia o non piaccia è questa la soluzione per fermare la carneficina e salvare gli ostaggi ancora nelle mani di Hamas.

BILANCIA

La Bilancia interseca Mercurio e la Magistratura di cui la Bilancia è emblema vede avvicinarsi il giorno del suo ridimensionamento dopo che ha perso credibilità agli occhi dei cittadini.



Festa dell'Amicizia Dc a Ribera

Dc non è assolutamente appiattita sul bellicismo fatalista anche se coerente con la collocazione occidentale dell'Italia.

Così pure il partito auspica una nuova politica economica più attenta ai ceti popolari.

Naturalmente, si è parlato di sanità, tema spinoso in tutte le regioni

d'Italia, esempio di un decentramento non riuscito da rilanciare nel concreto dei servizi a favore dei cittadini.

Uno spazio importante è stato riservato alla riflessione sul partito e sulla sua organizzazione.

Si percepisce una grande voglia di cen-

tro, di moderazione e di Dc in tutta Italia.

Occorre garantire un'adeguata organizzazione per rispondere a questa attenzione.

Da sottolineare la grande presenza degli amici della Sicilia, ma non è mancato il contributo delle altre parti d'Italia, venute qui a Ribera.



Garibuia in Unione Europea

da pagina 3

ni sull'Euro, perché molte banche centrali mondiali ritirerebbero subito i propri asset dall'Europa e pochi sarebbero ancora disposti ad investire sul continente.

Poi, altro problema da affrontare sarebbe la risposta del Cremlino.

Perché esistono asset europei in Russia, che hanno una configurazione più complessa, non sono tutti immediatamente liquidabili, ma ammontano a cifre grossomodo pari, e forse superiore a quelle

dei beni russi in UE. Nella loro globalità potrebbero sfiorare i 400-500 miliardi di dollari. Ci vorrebbe tempo per le nazionalizzazioni necessarie, che il Cremlino sta, peraltro, già valutando, ma alla fine

della fiera Mosca incasserebbe una fortuna, come legittima ritorsione speculare. Sarebbero coinvolte molte aziende

europee, circa 60 quelle italiane. La strategia della confisca camuffata è molto caldeggiata dalla Von der Leyen fin dal dicembre 2023, quando

al Consiglio Europeo dichiarò che la Commissione stava studiando un meccanismo per usare i proventi degli asset russi congelati senza toccare la proprietà in sé, cioè concentrandosi sugli interessi maturati. Cosa che poi fu realizzata. Ora sono praticamente tutti d'accordo ad andare ben oltre. Il cancelliere tedesco



Garibuia in Unione Europea

Merz il 15 maggio scorso in un'intervista al giornale "Zeit" ha affermato la piena volontà di confiscare gli asset russi, trovata la via legale, posizione condivisa dal suo vice, e ministro delle Finanze, Klingbeil. Sulla stessa linea il premier polacco Tusk, e vari altri, il finlandese Orpo, lo svedese Krister-sson, il belga de Wever. Teniamo presente che la gran parte dei fondi russi è depositata in Belgio. Macron teme per l'esposizione di molte aziende francesi che hanno gran-

di investimenti in Russia, e poi è concentrato sul partire in guerra e non pensa agli asset.

Meloni, nel rispetto della regola aurea della Garbatella di gettarsi a corpo morto sempre sul carro del vincitore, attende quatta, per aderire poi alla tesi che prevarrà.

Ma sottoscrive con Germania e Francia un documento, rivolto a USA e Giappone, di richiesta di utilizzazione congiunta dei beni russi. Secondo "Politico", che cita ampie fonti, questa mano-

vra avrebbe lo scopo di contenere i danni di reputazione sull'Euro, se quelle grandi economie partecipassero al furto. Siamo ai soliti giochetti di basso profilo morale, ai quali questi nani sono avvezzi. Ora c'è da aggiungere, per nostra delizia, la parte di Garibuia, perché sequestrare 350 miliardi per vedersene confiscare magari 500, è una furbata degna del personaggio. E' proprio vero, disonestà e idiozia spesso vanno a braccetto.

Meno tasse?

Siamo alla vigilia dei posizionamenti dei partiti sulla finanziaria.

Sembra che l'indirizzo del governo sia quello di abbassare l'aliquota del 35% dell'Irpef al 33%.

Siamo d'accordo.

Si tratta del tipico scaglione che include i lavoratori dipendenti che si possono definire ceto-medio.

Terrà duro il governo su questa posizione fino al 31 dicembre 2025, termine ultimo per il varo della finanziaria?

Ce lo auguriamo vivamente.

Tuttavia, le polemiche, messe su ad arte, secondo cui l'Irpef viene pagata dalla metà degli italiani, potrebbe infastidire l'azione del governo.

Se di Irpef si incassa poco perché abbassarla, potrebbe essere la posizione di quelli che fanno gli scipoeri a vanvera.

Non abbiamo la percezione che metà degli italiani non paghino la principale imposta sulle persone fisiche e, se ciò accade, o è per eva-

sione, ma potrebbe essere anche perché le maglie del fisco lo consentono.

Bene.

Facciamo pagare chi deve pagare, ma abbassiamo le aliquote.

20.000 euro al mese in Consulta

I componenti della Consulta, i giudici costituzionali, vedranno a breve aumentare il loro emolumento a 20.000 euro mensili circa.

E' un dato che contrasta con l'articolo primo della Costituzione di cui questi togati dovrebbero essere i garanti, secondo cui la repubblica italiana è fondata sul lavoro.

Un lavoro mediamente retribuito in un anno quanto loro percepiscono in un anno.

Svolgono un compito importante.

Ma spesso, come sull'applicazione dell'articolo 29 della Costituzione che afferma a chiare lettere che la repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, non emettono sentenze irreprensibili e, soprattutto, coerenti col dettato dei padri costi-

tuenti.

Inoltre, nel momento in cui si andrà ad un referendum confermativo sulla riforma della giustizia voluta dal centrodestra, entreranno nel dibattito anche le buste paga dei pm.

Per esempio quelle di Pavia-Garlasco.

E gli italiani voteranno con la pancia, oltrechè col cervello.

Finisce la cassa integrazione

In molte, moltissime realtà aziendale, in cui sono aperti i tavoli al Ministero dell'Industria (lasciamo perdere il Made in Italy), presto termineranno i benefici della cassa integrazione previsti per i lavoratori.

Avendo dormito sui tavoli delle soluzioni, poverà addosso alla situazione sociale, non allegra, un ulteriore margine.

Questo non aiuterà Meloni, che farebbe bene a dare una bella strigliata al suo pachidermico Ursus.

Sennò aumenterà il numero di arrabbiati nelle piazze, da Pro-Pal a pro-pane.